



QUINTA EDIZIONE
Torino, 29 Marzo - 2 Aprile 2017

ALLEGATO A

I PERCORSI FORMATIVI

IL TEMA

Emergenze è il filo conduttore della quinta edizione di *Biennale Democrazia* (Torino, 29 marzo-2 aprile 2017).

La quinta edizione di *Biennale Democrazia* è dedicata a una delle parole più evocate nel linguaggio politico contemporaneo: *emergenza*. Ai suoi usi e ai suoi abusi. A ciò che questo termine nasconde e a ciò che manifesta. Alla sua capacità di segnalare l'insorgere imprevisto di un problema, di un'eccezione, di un allarme. Ma anche di trasfigurare, come una maschera, le realtà e i corpi che ne sono toccati: il corpo dei migranti, il pianeta aggredito dall'uomo, le città "sotto assedio", le economie in dissesto, le nuove povertà, le aree del mondo dove dilaga la guerra. In condizioni di incertezza radicale, d'altra parte, a mutare è la politica stessa, che invoca decisioni subitane, rapidità d'azione, mutamento dei codici. Anche da qui, l'accresciuta importanza di conoscere, di distinguere, di giudicare come si decide e cosa si decide. "Emergere", infine, è il manifestarsi di qualcosa che era celato alla vista e, quindi, il presentarsi di opportunità inedite e di occasioni di cambiamento, la possibilità di nuovi inizi.

STRUTTURA DEGLI INCONTRI

I percorsi formativi si articolano in 4 incontri, condotti in presenza dai formatori di *Biennale Democrazia*, e sono suddivisi nel modo seguente.

- Il primo incontro introduce il tema generale della quinta edizione di *Biennale* e l'area tematica del percorso prescelto. Una selezione di contributi creativi (artistici o letterari) di forte impatto contenutistico e/o visuale consente di sollevare alcune "domande aperte", che inducono gli studenti a delineare i contorni e gli assi tematici del percorso formativo. Attraverso una riflessione basata sul dibattito, vengono interpellati direttamente i ragazzi, anche a partire da possibili connessioni tra le questioni affrontate e il loro vissuto quotidiano. In chiusura si illustrano le possibili forme espressive che le classi potranno scegliere per dare forma artistica alle idee e agli spunti emersi in corso d'opera e che verranno presentati durante i giorni di *Biennale* 2017.

- Il secondo e il terzo incontro affrontano più direttamente e in profondità l'area tematica del percorso scelto.
- L'ultimo incontro è dedicato a riprendere le fila del percorso e a perfezionare il prodotto finale realizzato da ogni classe, confrontandosi a partire dai nodi cruciali sollevati dai ragazzi.

METODI

Gli strumenti adottati per facilitare il confronto con e tra gli studenti sono diversi: dalla lettura di brani di libri, alla visione di spezzoni cinematografici e di contributi fotografici, alla discussione di articoli di giornale. Benché ogni percorso formativo preveda un ampio materiale bibliografico, cinematografico, "sitografico" da consultare e adottare come guida contenutistica, ogni incontro è gestito in maniera flessibile, a seconda degli interessi e delle preferenze espresse dagli studenti. I percorsi formativi limitano i momenti di didattica frontale, privilegiando la discussione.

ESITI

Al fine di dare visibilità al lavoro svolto in classe durante i quattro incontri del percorso, gli studenti potranno scegliere fra una o più delle seguenti opzioni. Entro il quarto incontro, gli studenti potranno:

1. realizzare un breve documento video, che rielabori in forma originale materiali creativi di natura diversa; fotografie scattate dagli studenti, reportage fotografici, immagini, materiali filmati, documenti sonori ecc.;
2. realizzare un breve documento video di "interviste multiple" per raccogliere pareri diversi fra i loro compagni in merito a un elenco predefinito di domande;
3. organizzare uno degli incontri pubblici di *Biennale Democrazia* e, quindi, dedicare l'ultimo incontro a individuarne forme e contenuti;
4. redigere un "manifesto dell'alternativa" e impegnarsi collettivamente a tradurlo in capisaldi nel proprio istituto scolastico.

Qualora nessuna delle precedenti opzioni venga scelta, l'ultimo incontro potrà essere dedicato al dibattito e documentato da un operatore di *Biennale Democrazia*, che procederà a montare il materiale raccolto in classe.

OBIETTIVI

Le classi potranno segnalare anticipatamente il loro interesse a prender parte agli incontri di *Biennale 2017*. Durante le esperienze formative, purché entro dicembre 2016, le classi avranno inoltre la possibilità di avanzare proposte per iniziative che le vedano protagoniste, da realizzarsi nel corso della manifestazione. Potranno anche "adottare" uno o più incontri di *Biennale* ed essere direttamente coinvolte nella loro gestione, in modo da favorire la partecipazione attiva.

I PERCORSI

I percorsi formativi sono:

- A) **Debitori e creditori**
- B) **Migrazioni e interazioni**
- C) **Emergenze ambientali e responsabilità umane**
- D) **Di fronte a guerre e terrorismi**

A) DEBITORI E CREDITORI

In ambito economico, la nozione di emergenza è spesso associata a quella di “crisi”. Quali sono le differenze fra le crisi individuali che costellano le biografie delle persone e quelle che interrompono il “normale” funzionamento di una società nel suo complesso? Quali sono state le cause della crisi economico-finanziaria del 2007? Quali le differenze rispetto alle precedenti crisi economiche? Quali sono state le ricadute sociali, ecologiche, politiche e psicologiche sulla vita dei cittadini? Quali le effettive risposte politiche e quali i rimedi disponibili? Esistono efficaci modi di produrre, scambiare e consumare, alternativi a quelli che rischiano di alimentare ulteriormente le conseguenze nefaste della crisi economica? Se sì, quali sono le alternative emergenti al modello economico oggi dominante?

I incontro: *Dar credito*

Per inquadrare le *cause*, gli *effetti*, le *reazioni* (reali e potenziali) e le *alternative emergenti* a questa crisi epocale, il percorso sarà inaugurato da un incontro che darà spazio alle esperienze personali degli studenti. Gli studenti potranno prendere progressivamente dimestichezza con un tema tanto complesso a partire dalle emozioni provate in occasione delle crisi personali vissute nel loro recente passato. Le domande da cui partiremo saranno le seguenti: cosa sentiamo, quando viviamo una crisi? Quali differenze esistono fra una crisi (solamente) individuale e una crisi sociale? Quale rapporto esiste fra queste crisi e il deficit di fiducia che le persone accordano a se stesse e le une alle altre? Dopo aver approfondito e vagliato le risposte fornite dagli studenti a queste domande, nel corso del primo incontro si procederà ad analizzare le cause della crisi economico-finanziaria scoppiata nel 2007.

II incontro: *Dal lavoro al debito*

Nel corso del secondo appuntamento del percorso formativo, si tenterà di distinguere le crisi economiche della modernità da quelle precedentemente avvicendatesi nella storia, per poi analizzare le principali differenze fra la crisi economico-finanziaria del 2007 e le crisi del secolo scorso. Nel corso del secondo incontro saranno inoltre ricostruite le principali conseguenze – economiche, ecologiche, politiche e psicologiche – della recente crisi economico-finanziaria sulla vita di milioni di cittadini.

III incontro: *Le alternative emergenti*

Nel terzo incontro verranno ripercorse le risposte politiche fornite alle crisi economiche in passato e le reazioni istituzionali attualmente messe in campo per contenere gli effetti della crisi. A seguito di questo momento di analisi critica, verranno vagliati esempi concreti di alternative emergenti rispetto al modello economico oggi dominante di produrre e consumare.

IV incontro: *Presentazione e discussione del prodotto finale*

Nel corso dell'ultimo incontro, gli studenti saranno chiamati a presentare e a discutere la loro realizzazione collettiva, valutandone le possibili connessioni e divergenze rispetto agli argomenti affrontati durante il percorso formativo. L'incontro si svolgerà sotto forma di workshop e sarà dedicato a visionare, selezionare e perfezionare il prodotto finale.

B) MIGRAZIONI E INTERAZIONI

In Italia, come nel resto d'Europa, l'immigrazione è un fenomeno strutturale: gli immigrati rappresentano l'8,2% della popolazione residente, il 15% dei nuovi nati, il 9,0% degli alunni. Non si può dunque ridurre il fenomeno migratorio esclusivamente a un'emergenza ma, viceversa, occorre iniziare a considerarlo come componente della società. Inoltre alcuni interrogativi sembrano d'obbligo per interpretare correttamente quanto sta avvenendo: vi sono fenomeni realmente del tutto "nuovi"? Questi flussi sono davvero così imprevedibili? E perché, nonostante i quasi costanti arrivi, le società di destinazione appaiono sempre impreparate? Chi e che cosa contribuiscono alla "costruzione dell'emergenza"? E, in positivo, che cosa "emerge" durante e grazie all'emergenza?

I incontro: *Il paese dei balocchi – I migranti tra immaginario e realtà*

Espressioni come "ondate", che rimandano all'idea di un imminente e travolgente impatto, portano a una rappresentazione della migrazione come un fatto eccezionale e pericoloso, molto distante dalle reali dinamiche dei flussi. Questa rigidità e stereotipizzazione dell'immaginario ha una matrice linguistica e culturale che in gran parte fa leva su uno scorretto utilizzo delle immagini mediatiche. Si partirà da un laboratorio di "educazione alle immagini", si delineeranno alcune caratteristiche delle migrazioni contemporanee e delle normative (con tutti i vuoti legislativi) che ne fissano i confini giuridici, per arrivare infine a riflettere sul concetto di "normalizzazione dell'emergenza".

II incontro: *Migranti di ieri, di oggi e di domani*

La conoscenza della "geografia umana" delle dinamiche migratorie, le interconnessioni con altri fenomeni, oltre che un'analisi più attenta dei dati e delle origini (in un'ottica diacronica e diatopica), permettono un'interpretazione più completa delle migrazioni ed evitano, così, facili semplificazioni. Si partirà dai progetti di vita e di "viaggio" degli studenti, passando attraverso l'analisi del nomadismo e del colonialismo, per arrivare a discutere le possibili "risposte" culturali, politiche, artistiche, digitali durante e dopo

l'“emergenza” migratoria.

III incontro: *Cosa portano i migranti*

Cosa portano con sé i migranti? Cosa producono le migrazioni? I migranti sono un costo o una risorsa per i paesi che li ospitano? Si rifletterà sulle principali influenze e trasformazioni a livello socioculturale, economico, urbano-demografico e identitario. Si utilizzeranno alcuni preziosi contributi di racconti di migranti, indispensabili per comprendere il contesto di riferimento, le cause degli eventi, gli esiti esteriori e le emergenze interiori.

IV incontro: *Presentazione e discussione del prodotto finale*

Nel corso dell'ultimo incontro, gli studenti saranno chiamati a presentare e a discutere la loro realizzazione collettiva, valutandone le possibili connessioni e divergenze rispetto agli argomenti affrontati durante il percorso formativo. L'incontro si svolgerà sotto forma di workshop e sarà dedicato a visionare, selezionare e perfezionare il prodotto finale.

C) EMERGENZE AMBIENTALI E RESPONSABILITÀ UMANE

Il rapporto degli esseri umani con l'ambiente è sempre stato complesso: se da un lato esso è fonte di sostentamento, ricchezza e risorse, dall'altro nasconde pericoli, forze ignote e incontrollabili con le quali gli esseri umani hanno dovuto imparare a confrontarsi. Nel corso degli ultimi secoli, e ancor più nel Novecento, i progressi e i miglioramenti tecnici e tecnologici hanno permesso agli esseri umani di controllare, imbrigliare e perfino manipolare gran parte di quelle risorse e forze naturali che prima temevano. Queste capacità però non sono prive di conseguenze: secondo gli studi scientifici sul tema ci stiamo infatti scontrando con i limiti fisici del pianeta in cui viviamo. L'inquinamento e il riscaldamento globale causato dall'uso di combustibili fossili, i rischi legati all'utilizzo dell'energia nucleare, il sovrasfruttamento delle terre e dei mari per sfamare una popolazione sempre crescente sono solo alcune delle questioni, dei rischi o delle emergenze che oggi non possiamo evitare di affrontare. Queste nuove sfide, imponendoci di riflettere sul nostro rapporto con la natura e la tecnica e sul nostro modo di vivere, possono però trasformarsi da rischi in opportunità, divenendo terreno per l'emergere di nuove possibilità di cambiamento: tanto nella pratica individuale quanto nell'azione collettiva, tanto nei piccoli contesti locali quanto nella politica internazionale.

I incontro: *Nella stessa barca. Consapevolezza e rischio*

Il termine “emergenza” è entrato a far parte del nostro vocabolario quotidiano, spesso associato alla preoccupazione per una situazione complicata, urgente e di difficile soluzione. Ma prima di tutto “emergenza” rimanda a una serie di reazioni, emotive o passionali, legate alla paura e al timore, caratterizzate inoltre da un forte elemento di incertezza. Quali sono le nostre maggiori preoccupazioni? Di cosa abbiamo paura? Quali sono gli eventi che percepiamo come maggiormente rischiosi? Muovendo da queste domande, il primo incontro intende indagare il problema del rischio ambientale e della sua percezione, partendo anzitutto dalla conoscenza o consapevolezza degli studenti su questo tema.

II incontro: *Antropocene*

Qual è la distinzione tra naturale e artificiale? Che ruolo svolge la tecnica nel rapporto tra esseri umani e natura? Qual è l'impatto che le attività umane stanno avendo sull'ecosistema terrestre? E quali sono le conseguenze dirette di questi cambiamenti sulla nostra salute? Partendo da queste domande – e attraverso l'analisi dei dati offerti dalla letteratura scientifica – si intende riflettere sulle attuali emergenze ambientali, dal riscaldamento climatico all'inquinamento, dal nucleare all'ingegneria genetica provando a comprendere quanto e come gli esseri umani stiano cambiando l'ambiente in cui vivono.

III incontro: *Si salvi chi può*

Alcuni disastri ambientali sono imprevedibili e inevitabili. Non resta che provare a limitare i possibili danni. Altre emergenze ambientali invece sono direttamente collegate all'azione degli esseri umani, al modo in cui viviamo e agiamo. In questi casi occorre prendere coscienza del fatto che molto può essere cambiato, che il nostro stile di vita o il nostro sistema economico non sono un destino inevitabile, ma frutto di scelte. Cosa possiamo fare di fronte a problemi così grandi? Quali sono le azioni che ciascuno di noi può mettere in pratica nel quotidiano per contrastare queste emergenze, per esempio nelle sfere del consumo o della mobilità? E quali sono invece le necessarie risposte collettive e politiche? Quali limiti e quali possibilità incontra la politica nel confrontarsi con il tema della tutela dell'ambiente e della salute?

IV incontro: *Presentazione e discussione del prodotto finale*

Nel corso dell'ultimo incontro, gli studenti saranno chiamati a presentare e a discutere la loro realizzazione collettiva, valutandone le possibili connessioni e divergenze rispetto agli argomenti affrontati durante il percorso formativo. L'incontro si svolgerà sotto forma di workshop e sarà dedicato a visionare, selezionare e perfezionare il prodotto finale.

D) DI FRONTE A GUERRE E TERRORISMI

Il terrorismo fa ormai parte delle nostre vite. Tra le innumerevoli "emergenze" di cui è costellato il dibattito pubblico, quella terroristica sembra la minaccia più insidiosa; forse non quella più pericolosa, ma certamente quella che suscita più allarme. Alla paura si sovrappongono gli echi di guerre sempre più vicine che sembrano causa e conseguenza della medesima spirale di violenza. Il terrore che sentiamo nelle voci dei sopravvissuti agli attacchi, gli allarmi continui e prolungati a cui ci sottopongono i mezzi di comunicazione, l'aumentare vertiginoso di conflitti combattuti con vecchie e nuove armi concorrono a creare un clima di incertezza il cui effetto principale è la diffidenza nei confronti dell'altro e l'isolamento delle ragioni di chi non la pensa come noi. Ma come si reagisce al terrore? Con la vendetta e con la chiusura nei confronti dell'altro? Oppure difendendo gli spazi di libertà e di tolleranza che sembrano oggi messi in pericolo da nemici interni ed esterni?

I incontro: *L'emergenza terrorismo tra vecchie e nuove guerre*

Che cosa evoca agli studenti la parola “emergenza”? Quali sono le “emergenze” che sentiamo più urgenti? Come ci orientiamo di fronte alla massa di immagini che richiamano gli scenari emergenziali, siano essi terroristici, ambientali, migratori, economici? A partire da queste domande e dalle riflessioni sulla potenza visiva degli immaginari catastrofici, verranno introdotti i temi della cosiddetta “emergenza terrorismo” e dei nuovi scenari di guerra, con particolare attenzione al peso che essi assumono nella nostra vita quotidiana.

II incontro: *Il terrore negli occhi*

Nel tentare di dare una definizione generale alla complessa nozione di terrorismo, molti studiosi si sono trovati d'accordo a parlare di strategie fatte di attacchi intenzionali contro civili innocenti al fine di generare paura. L'intensificarsi di attacchi terroristici di matrice islamica sul territorio europeo e gli esiti spesso fallimentari delle numerose guerre messe in atto per contrastarli pongono nuovi interrogativi e dilemmi legati alla necessità di difendersi, senza per questo rinunciare alle conquiste di libertà sedimentate in secoli di battaglie per i diritti.

III incontro: *Il terrorismo è la violenza degli altri*

Chi sono i terroristi? Chi li definisce tali? E perché? Nessuno si definisce mai terrorista, perché terrorista è sempre l'altro: colui che, attraverso la paura e la violenza, vuole mettere in discussione un ordine costituito. Ma chi sono, allora, i terroristi di oggi? Cosa li differenzia dai terroristi di ieri? Quale differenza tra loro e il terrore provocato dalla guerra? E come possiamo porci davanti alla violenza e alla paura di chi si ritiene in maniera intesigente “dalla parte della ragione”? L'ipotesi che sia in atto uno scontro fra diverse civiltà è l'unico modo per comprendere che cosa sta succedendo nel mondo?

IV incontro: *Presentazione e discussione del prodotto finale*

Nel corso dell'ultimo incontro, gli studenti saranno chiamati a presentare e a discutere la loro realizzazione collettiva, valutandone le possibili connessioni e divergenze rispetto agli argomenti affrontati durante il percorso formativo. L'incontro si svolgerà sotto forma di workshop e sarà dedicato a visionare, selezionare e perfezionare il prodotto finale.